

OVADA. PROTESTA DEL DISTACCAMENTO

# I vigili del fuoco boicottano la due giorni Ovadese Sicuro

«Mezzi obsoleti  
mancanza  
di personale  
e pochi soldi»

MIRIAM MASSONE  
OVADA

Autopompe vecchie, organico ridotto all'osso, pochi soldi: i vigili del fuoco, allo stremo delle forze, «boicottano» la manifestazione Ovadese Sicuro, il tradizionale appuntamento con simulazioni di incidenti, cataclismi e salvataggi spettacolari in programma il prossimo weekend in città: di catastrofico, a sentir loro, c'è soltanto il futuro del Distaccamento.

«Ci sarebbe piaciuto regalare alle scuole il consueto saggio dimostrativo, ma le condizioni in cui siamo costretti ogni giorno a lavorare non lo permettono più: non siamo in grado di svolgere una manifestazione all'altezza degli anni passati» spiegano Maurizio Carretta e Vladimiro Alpa, rappresentanti sindacali rispettivamente di Fp (Funzione Pubblica) e Rappresentativa di base Cub Pi. Saltano dunque le performance dei pompieri, previste per sabato mattina, nessuna autobotte arriverà a sirene spiegate per domare incendi e lasciare incantati i bambini: «Ci dispiace per i più piccoli, ma speriamo che i geni-



La caserma dei vigili del fuoco di Ovada. Il distaccamento copre una vasta zona collinare e appenninica

tori e gli ovadesi sappiano capire» aggiunge Alpa. Un gesto simbolico, una presa di posizione forte: «In questo modo vorremmo sensibilizzare l'opinione pubblica, sindaco e politici locali in primis».

I problemi che affliggono il Distaccamento di via Voltri rientrano in una situazione di disagio generale, di cui soffre l'intero corpo dei vigili del fuoco, anche a livello nazionale. A Ovada i pompieri effettivi sono 24, sei per turno, aiutati da una rosa di volontari "discontinui" impiega-

ti a tempo determinato, senza i quali la caserma stenterebbe a sopravvivere. Hanno a disposizione due autopompe, un fuoristrada e un modulo incendi, un piccolo rimorchio per i roghi nei boschi. Mezzi vetusti e organico scarso rendono più difficile garantire la sicurezza del territorio: i vigili del fuoco ovadesi intervengono da Capriata a Carpeneto, da Lerma a Rossiglione, ma pure sull'A26. «Da tempo sul Distaccamento incombe la minaccia della chiusura perché a detta della dirigenza è quello

che compie il minor numero di interventi - aggiungono i sindacati - chiudere sarebbe un gigantesco errore, vista la posizione strategica di Ovada, così vicina ad una delle autostrade col più alto numero di incidenti stradali». Il comandante provinciale Marco Cavriani tranquillizza: «Non ci sono rischi per la sede di via Voltri. La situazione rispecchia uno stato di crisi che coinvolge anche il resto d'Italia, Ovada non è esclusa ma al momento i vigili del fuoco in servizio possono stare tranquilli».